

PANORAMA ELETTORALE DEL CENTRO-SUD A QUINDICI GIORNI DAL VOTO

Pisa: sul Comune l'ombra del centro sinistra con Pli

Di fronte alla disponibilità affermata dai liberali i partiti del centro-sinistra e lo stesso PSI tacciono — L'impegno del PCI per sconfiggere questa prospettiva e per dar vita ad una maggioranza unitaria di sinistra

Dalla nostra redazione

PISA, 28. A più di una settimana di distanza dalle dichiarazioni dei dirigenti liberali pisani, dettati disponibili a puntellare il centro-sinistra con i loro voti in Consiglio comunale, una cosa è certa e da sottolineare e da porre in evidenza: il silenzio dei partiti di centro-sinistra e in particolare dei socialisti. Nessun autorevole personaggio del centro-sinistra si è scomodato per una replica, per un rifiuto, per ribadire la netta delimitazione a destra. Ciò non stupisce nei dirigenti democri-

stiani. Sono stati loro a promuovere l'operazione liberale. A Roma hanno promosso l'operazione Pampaloni ex fascista ed ex missino. In tutte le città dove si vota il 12 giugno hanno liquidato la sinistra cattolica ed hanno composto liste gradite alla Confindustria. Anche a Pisa Togni ha patrocinato questa linea e poggiandosi sulle sue clientele ha preparato tutte le condizioni per il ritorno alla collaborazione col partito liberale.

Per la DC non esistono preoccupazioni a sinistra: tutte le preoccupazioni vengono da destra. E' questa almeno l'opinione dei dirigenti democristiani. Noi crediamo il contrario; pensiamo cioè che la base popolare cattolica irritata e malcontenta, insoddisfatta e delusa potrà essere indotta a rivolgersi ai socialisti. Ormai le carte sono in tavola e la retorica di una DC populare e impegnata socialmente non riesce più a ingannare nessuno. L'elettore cattolico se vota DC vota per una politica apertamente di destra, vota per l'alleanza coi liberali.

G.C. Pajetta parla oggi a Pisa



PISA, 28. Il compagno on.le Giancarlo Pajetta, dell'Ufficio politico del PCI, terrà domani a Pisa, alle ore 18,30, in Piazza S. Paolo all'Orto, un comizio elettorale. L'oratore sarà presentato dal compagno on. Anselmo Pucelli, Presidente della Amministrazione provinciale di Pisa.

Intensa attività elettorale del PCI

Dalla nostra redazione

PISA, 28. Ormai siamo arrivati alla fase cruciale della campagna elettorale: i comizi si susseguono con ritmo intenso. Tutti i grossi capifila nazionali vogliono a tutte le piatte piane. La DC entra in campo con notevole ritardo: questo è dovuto essenzialmente ai contrasti, alle lotte interne consentite alla formazione del candidato. Si dice addirittura che molte riunioni tenute nella sede della DC sono finite a grandi pugni sul tavolo dati dall'onorevole Togni il quale non accetta nessun commento, nessuna critica, neppure velata, al suo operato e soprattutto diventa verde quando sente dire che la DC sta rischiando grossi pericoli di perdere voti e di veder diminuire la propria rappresentanza in Consiglio comunale.

C'è di più: abbiamo cercato di seguire con attenzione la propaganda socialista. Fino ad ora in essa non abbiamo trovato nulla di critico verso la DC. Anzi, al contrario tutto è polemicamente polemico col partito comunista italiano. I dirigenti socialisti pisani hanno scelto la strada dell'anticomunismo a tal punto che un autorevole dirigente democristiano ha detto che finché i socialisti continueranno con quella propaganda i democristiani possono risparmiare i soldi per fare manifesti anticomunisti.

Il problema che ci sta di fronte è non più quello di sconfiggere il centro-sinistra ma è quello di sconfiggere il centro-sinistra con i liberali. Bisogna impedire che il centro-sinistra possa governare con l'appoggio dei liberali. A questa condizione è possibile conquistare il Comune e dare vita ad una maggioranza di sinistra. Il successo elettorale del Partito comunista italiano rimane decisivo a questo fine.

La DC parte tardi ma fa le cose in grande: oltre a Rionero, che parla oggi, è confermata la presenza di Debbia come uno dei «big» fra gli oratori democristiani. Certo, per chi si appresta a dar vita (o meglio sta tentando) ad un patto politico con i liberali, con il PSDI, con il PSI, con il PRI (se manterrà l'unico seggio attuale) Scelba è proprio il comiziale ideale.

Ora noi ci chiediamo, ed è questo che più importa, se i dirigenti socialisti hanno previsto lo sbocco politico di questa loro inopinata e insensata propaganda. A noi pare che lo sbocco non possa essere che l'accettazione di una politica anticomunista che porta il Partito socialista nella braccio destro e a un compromesso aperto oggi di Malagodi e dei liberali. Se i socialisti vogliono crearsi l'alibi per entrare in una maggioranza con i liberali non hanno

prendere una decisione precisa, ma annunciano un altro piano sia per settimane, quello del «consiglio per la Fossa Premugiana».

POTENZA: corruzione, paternalismo, clientelismo

IL CENTROSINISTRA HA FATTO FALLIMENTO

Un « caso » clamoroso: quello di Lavello

POTENZA, 28. Tanta gente forse non se ne accorge, ma la realtà che si sta verificando in questa città è di straordinaria portata. La nostra provincia, il peggior cristiano né i socialdemocratici hanno faticato. E non ha faticato, naturalmente, la Prefettura. Ci sembra molto difficile sostenere che un tale funzionamento — una tale mancanza di funzionamento — possa contribuire a sviluppare una corretta prassi democratica. In vece, che è precisamente lungo questa strada che si va verso il regime.

A Melit, grosso e importante centro della nostra provincia, il centro-sinistra è diventato epitetico. Crisi a catena, disaccordo permanente, paralisi totale.

La causa del fenomeno — per tanti versi nuovo e comunque assai pericoloso — sono molto precise. Non è vero che alla base della formazione di giunte di centro-sinistra vi siano accordi programmatici. Non è vero, cioè, che i partiti che lo formano si mettono d'accordo su un certo programma e assumono l'impegno di procedere alla sua attuazione. E' vero, purtroppo, il contrario: nessun accordo programmatico e dunque nessun impegno preciso. Il risultato di tutto ciò è duplice: da una parte la paralisi delle giunte — come, del resto, del governo — e dall'altra il progressivo assorbimento dei socialisti da parte del regime democristiano.

Il programma della DC a Bari

Agli speculatori è piaciuto

Il responsabile della DC ha rivolto un saluto riconoscente ed un attestato di apprezzamento a tutti i sindaci che hanno amministrato Bari in questi ultimi 20 anni — da Di Cagno, a Damiani e dall'Alido, che furono alla testa di giunte minoritarie, alla Leotta, che fu alla testa di una giunta di destra —, a Leotta, che è stato l'uomo di destra che ha retto la prima giunta di centro-sinistra, il sindaco che più si è adoperato in favore degli speculatori e della proprietà edilizia e a tal punto che dovrà rispondere al magistrato del reato di interessi privati in atto di ufficio.

La destra, in buona sostanza, può essere ben soddisfatta di come la DC ha aperto una elezione. Possiamo stare tranquilli gli speculatori di arco edificabile per la fine che ha fatto prima ancora di essere ultimato il piano regolatore del prof. Quaroni, dopo la deviazione della giunta di centro-sinistra di costruire anche in zona agricola. Può stare tranquillo tutta la destra economica perché la DC ha detto chiaramente che non è nelle sue intenzioni intervenire con delle scelte qualificate.

Non sono mancati gli aspetti tecnici dell'apertura della campagna elettorale della DC. La speranza cioè, questa volta, del porto di Bari che sarebbe il terzo d'Italia, ma solo per la profondità dei suoi fondali. Perché, per tutto il resto, non da ora è abbandonato e quasi deserto.

Lauria: la vita del Comune paralizzata da una Giunta inetta

Carovana dell'Unità in Basilicata

POTENZA, 28. La Federazione del PCI e gli Amici dell'Unità hanno organizzato per domenica 29 una grande Carovana per una grande diffusione del nostro giornale, per far sì che s'incontrino nei vari Comuni nello stesso giorno dirigenti del partito, della FGCI, parlamentari, consiglieri provinciali, sindaci, ecc.

Il caso forse più clamoroso è quello di Lavello. Alle ultime elezioni amministrative, comunisti e socialisti hanno ottenuto diciassette consiglieri (quattordici comunisti e tre socialisti) su trenta. I due partiti avevano concordato un programma prima delle elezioni sicché la giunta è stata formata senza difficoltà. Ma quattro ore prima della riunione la giunta, temendo di essere messa in minoranza, la rinvia a data da destinarsi.

Giulianova ha bisogno di un voto unitario

Da vent'anni comunisti e socialisti governano il Comune — Il confronto con i Comuni amministrati dalla Democrazia cristiana

Giulianova, 28. Di fronte allo spettacolo di degenerazione politica e morale offerto dal centro-sinistra a Abruzzo, che ha gettato nei più cupi precipizi gli Enti locali (la Pescara c'è la crisi alla Provincia e al Comune, lo stesso al Comune dell'Aquila e nella maggior parte dei centri dove c'è stato il centro sinistra), la serietà e la onestà dell'amministrazione unitaria di Giulianova rappresentano significativi termini di confronto.

Il programma del PCI ad Ascoli P.

Il documento — presentato agli elettori sotto forma di schema — abbraccia tutti i principali settori della vita cittadina

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 28. I comunisti di Ascoli Piceno hanno presentato alla cittadinanza il loro programma elettorale. Più che un documento definitivo si tratta di una bozza che il PCI sottopone all'attenzione della discussione degli elettori sostanzialmente di suggerimenti. E', quindi, con un atto profondamente democratico e con una testimonianza di fiducia nella popolazione che è avvenuta la presentazione dello schema di programma comunista.

Un'ampia parte dello schema viene dedicata allo sviluppo economico della città. Anzitutto, si respinge nettamente la politica economica inaugurata e portata avanti sinora dalla DC ed alleati, consistente unicamente nella caccia all'industriale disposto ad impiantare una qualsiasi fabbrica allestita dall'overflow di ingenti somme e di agevolazioni varie. E' noto che per i miliardi di pubblica demanio investiti nel nucleo di industrializzazione ascolano hanno dato poco più di 400 nuovi posti di lavoro.

Il programma dei comunisti ascolani si diffonde su tutti i principali gangli della vita comunale offrendo un serio ed avanzato contributo di idee, indicazioni, proposte per la soluzione dei problemi più assillanti — e non sono pochi — della città: dall'attività per le frazioni (luce elettrica, rete idrica, fognature, collegamenti, strade ecc.) all'assistenza, alla scuola, allo sport, alle opere pubbliche per le quali viene data la preminenza alla costruzione del mercato coperto e di mercatini rionali, alla realizzazione dell'autostazione, al completamento della illuminazione.

Table listing various locations and names: LIVORNO, ASCOLI PICENO, SUPERINEMA, FILARMONICI, VENDITTO BASSO, etc.